

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897



Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30

LA VOCE

del *Basso Veronese*

www.lavocedelbassoveronese.com Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897



Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30

ANNO XXXVII - APRILE 2010 - N. 4 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA e 1,00

Il Pungiglione

L'America? È qui!

Il presidente degli Stati Uniti ha recentemente dichiarato che "con la riforma sanitaria (che garantirà l'assistenza sanitaria a circa 40 milioni di americani oggi sprovvisti) gli Stati Uniti ancora una volta dimostrano di essere un grande Paese". Ma stavolta gli americani sono arrivati molto ma molto in ritardo rispetto alla vecchia Europa. In Italia, fin dal 1979, l'assistenza sanitaria gratuita è garantita a tutti indistintamente, dal ricco sfondato al nullatenente, dal disoccupato all'immigrato clandestino. L'America stavolta deve imparare anche dagli italiani, una volta tanto. Ma... ma c'è un ma per noi: qualcuno sta "scoprendo" che la sanità gestita dai privati (che in America vogliono abolire o limitare) funziona meglio e costa di meno. Quella americana (privata) costa il doppio della media Ocse; le morti indotte dal sistema sanitario americano sono la terza causa di decessi negli Usa dopo le malattie di cuore e di cancro. Nel mondo, tra le nazioni industrializzate, America, Cina e Sud Africa sono le uniche che non hanno una copertura sanitaria universale per i propri cittadini. E noi che l'abbiamo, cosa facciamo? La togliamo di mezzo per andare verso la sanità privata a pagamento (per chi può permetterselo), esattamente quello che "un grande Paese" come gli Usa sta gettando alle ortiche perché non risponde più alle esigenze di una sanità equa e garantita per tutti. Insomma, se parliamo di sanità, l'America è sicuramente qui, da noi, con tutti i suoi difetti, ma le cure per salvaguardare la salute non si negano a nessuno. (li.fo.)

OPPORTUNITÀ ECONOMICHE E TURISTICHE

Un corridoio per il Tartaro

Si è svolto nell'ex chiesa dei Frati di Isola della Scala l'incontro di presentazione del "Corridoio ecologico del Tartaro", nel quale è stato esposto il progetto, frutto del lavoro di mesi, di un comitato di esperti ed ambientalisti. Si tratta di una fascia protetta che andrebbe da Isola della Scala a Gazzo veronese, collegandosi in questo tratto all'altro progetto di pista ciclabile da Povegliano, dove il Tartaro nasce, a Gazzo, dove il fiume riceve il Tione. Ernesto Cavallini, biologo, esponente del Wwf, ha illustrato gli aspetti naturalistici residui di un "territorio martoriato": lungo il Tartaro e i suoi affluenti restano le ultime aree naturali. Nella "valle", depressione che inizia a Brognolo di Isolalta di Vigasio (originaria sorgente del fiume), resistono interessanti aspetti di flora e fauna, che "esplodono" letteralmente nelle due zone umide (paludi) di Pellegrina e del Busatello. "Anche le risaie - ha sottolineato Cavallini - erano luoghi interessanti, prima che si iniziasse a diserbare bordi ed argini". Il biologo ha citato nomi noti e meno noti di animali e piante di questa zona (Garzetta, Airone cinerino, Sgarza ciuffetto, Nitticora, Salice bianco e Salice grigio, Pioppo bianco, nero e cipressino, ecc.) e ha concluso con una domanda: "Abbiamo il diritto di cancellare tutti gli animali che non sono immediatamente utili sul piano economico?". Alberto Totolo, studioso e guida del gruppo CTG "El Fontanil", ha trattato gli aspetti storici, architettonici e artistici di questa fascia, che potrebbe formare "un percorso turistico di tutto rispetto" intorno al Tartaro, "un tempo luogo di collegamento e commercio, vivo, che potrebbe tornare ad esserlo", con i molti monumenti (la Torre scaligera, ultimo residuo del Serraglio, le ville, le corti, le chiese, i mulini, i musei degni di visita, raggiungibili a piedi o in bici). "Questo turismo culturale e paesaggistico di qualità - ha affermato Totolo - ha come pre-



Tartaro e mulino della Giarella, natura e storia

messa la tutela del nostro patrimonio, a cominciare dal Tartaro, le cui rive dovrebbero essere piantumate com'erano in passato". La biologa Serena Tarocco ha spiegato il lavoro della "Rete di progettazione ambientale" che ha redatto il progetto di corridoio ecologico. "Il collegamento con il progetto di pista ciclabile - ha esordito la dottoressa - potrebbe creare un turismo di qualità duraturo". L'obiettivo è ricreare condizioni di naturalità o seminaturalità, collegando le aree già protette (la palude di Pellegrina e l'oasi del Busatello sono SIC, siti di interesse comunitario, cioè di valore europeo) e costituendo un percorso fruibile dai cittadini, che sono sempre più interessati a queste situazioni. Le colonie di uccelli (come la garzaia di Pellegrina, la più nutrita della provincia di Verona) potrebbero essere ampliate con l'estensione del rimboscimento. Nicoletta Zecchetto, insegnante e figlia del proprietario di una parte della palude di Pellegrina, ha illustrato l'esperienza di collaborazione tra soggetti diversi e le straordinarie prospettive per il futuro, l'arboricoltura da legno, un modo per unire tutela ambientale, agricoltura innovativa e materia prima per il mobile d'arte. Isabella Ganzarolli, dirigente del GAL (Gruppo di Azione Locale) della Pianura veronese, ha informato che sono disponibili tre milioni di euro per progetti di valorizzazione ambientale che puntano alla diversificazione della qualità della vita, allo sviluppo sostenibile, alla riconversione delle colture agricole e al risparmio energetico. L'ingegner De Pietri, dei Consorzi di bonifica veronesi riuniti, ha detto: "Ora andiamo a 'sbonificare', cioè a ripristinare la situazione di partenza, a ricreare le paludi, a riallargare i letti dei fiumi". Ha confermato la disponibilità di finanziamenti per impianti di boschi di pianura. L'obiettivo è favorire un "escursionismo e turismo sostenibile". Ma chi aveva detto che per l'ambiente i finanziamenti non ci sono?

Giovanni Biasi

- ISOLA DELLA SCALA**
Gazzani riconfermato alla Fiera - pag. 2 -
- VIGASIO**
Forettefestival e Ti canto una canzone - pag. 4 -
- BOVOLONE**
Dai missili agli aquiloni alla Base - pag. 5 -
- ERBÈ**
La medaglia di Verona a Melotti - pag. 6 -
- CASTEL D'ARIO**
Riscoperto il busto di Boldrini - pag. 7 -



TRATTORIA
La Genuina
Produzione Artigianale Tigella e Gnocco Fritto

- **Risotteria**
- **Tigelleria**
- **Bistecca Fiorentina**

MENÙ TRADIZIONALE
Tigelle e Gnocco fritto
5 tipi di salumi
2 tipi di formaggi
4 tipi di salse
riordino di tigelle
e gnocco fritto incluso
€ 7,50



Nogara (VR) - Via Cav. Vitt. Veneto, 4 - Tel. 0442 89167

ISOLA DELLA SCALA

Presidenza Ente Fiera: riconfermato Gazzani

Avvicendamenti nel Consiglio di amministrazione

Riconfermato alla guida dell'Ente Fiera il presidente Massimo Gazzani affiancato dal vicepresidente Stefano Giordani e dal nuovo consigliere Mattia Munari, 30 anni, che prenderà il posto di Fabio Piccoli, che lascia l'incarico dopo tre anni e che continuerà a collaborare per la promozione all'estero.

L'Ente Fiera, l'organismo preposto all'organizzazione delle manifestazioni isolane, ha brevemente illustrato il bilancio delle attività svolte nel triennio, dove sono stati presentati gli obiettivi e i numeri raggiunti, annunciando l'inserimento tra le manifestazioni di una nuova iniziativa denominata "December Fest", un mercatino natalizio che si svolgerà nel nuovo Centro risi dal 1° al 12 dicembre. "I risultati conseguiti sono il frutto di una strategia e di una oculata scelta dei partner; ora c'è l'intenzione di consolidare i rapporti con la Strada del riso, il Consorzio e altre realtà importanti, puntando all'obiettivo di raggiungere nei dodici mesi di manifestazioni il milione di visitatori". Forti dei numeri vincenti raggiunti in questi ultimi anni (380 mila risotti e 550 mila visitatori nel 2009) e dell'interesse riscontrato anche a livello mediatico, attualmente l'Ente è impegnato a tessere rapporti con Cracovia, dove si vorrebbe promuovere una manifestazione con prodotti veronesi.

Alla presentazione del nuovo cda è intervenuto anche il sindaco Giovanni Miozzi, che ha sottolineato come sia intenzione dell'Amministrazione, entro il 2012, acquisire la parte dell'area fieristica adiacente



al Centro risi dove sarà realizzato un parco verde con piste ciclabili.

Ida Rella

Nella foto da sinistra: Stefano Giordani, Roberto Bonfante (direttore), Massimo Gazzani e Mattia Munari

Mese culturale a Pellegrina

Chiuso il secondo anno di incontri



Organizzato dalla parrocchia di Pellegrina e dall'Associazione Papa Giovanni XXIII, in collaborazione con il Co-

mune di Isola della Scala e il patrocinio della Provincia di Verona, si è concluso il mese dedicato ai temi di attualità che interessano il mondo cristiano ed il ruolo dei cristiani nella società e nella politica. "Sono stati scelti dei temi che hanno voluto fare un po' di autocritica su quelli che sono i veri pericoli che insidiano le nostre radici cristiane. Le vere insidie all'identità cristiana sono il relativismo e l'assenza di un popolo cristiano per affrontare le sfide di questo secolo" commentano gli organizzatori. Si è parlato di satanismo e dell'occultismo. Relatori: mons. Antonio Contri, presidente nazionale del gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa, e Don Aldo Bonaiuto, responsabile del servizio antisette dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. "Un accenno importante è stato fatto sulla carità, intesa non come elemosina ma come dimensione e scelta di vita" ha osservato don Herazi Wadih, parroco di Pellegrina. Agli incontri hanno partecipato i direttori della Caritas di Verona e Roma, mons. Giuliano Ceschi, mons. Enrico Feroci e il vescovo di Verona Giuseppe Zenti. Visto l'interesse e la partecipazione, gli organizzatori Gianluca Mirandola, Michele Casella e Don Herazi Wadih hanno assicurato che l'esperienza sarà ripetuta anche il prossimo anno.

Intanto sabato 4 settembre verrà inaugurata la nuova sala polifunzionale e per l'occasione si svolgeranno anche le eliminatorie del palio del risotto della contrada Pellegrina con la presenza del vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti, e di noti giornalisti enogastronomici a livello nazionale.

(I.r.)

IL TETTO COPERTO DA PANNELLI SOLARI DI ULTIMA GENERAZIONE

Scuola ad energia solare

Energia pulita e meno emissioni di CO₂ con i pannelli solari di ultimissima generazione che saranno installati sul nuovo tetto della scuola primaria "Colodi" (nella foto), rendendo l'edificio completamente autosufficiente dal punto di vista energetico. Si tratta di un progetto di risparmio energetico integrato con il rifacimento della copertura della scuola e che prevede un risparmio economico di circa 10 mila euro annui. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 380 mila euro e gode di un contributo regionale di 130 mila euro. La peculiarità del pro-



getto consiste nel fatto che l'installazione di questa particolare tipologia di pannello fotovoltaico consentirà al Comune di incassare dall'Enel un contributo annuale di 20 mila per i prossimi vent'anni. "È un progetto che ha una duplice valenza - dice il vicesindaco Tiziano Arcolini - dal punto di vista ecologico-ambientale ed economico, visto che avrà anche un impatto limitato sul bilancio comunale e in futuro offrirà la possibilità di recuperare fondi che potranno essere reinvestiti per i cittadini. Nella stessa scuola prossimamente si prevede anche un intervento di ampliamento del refettorio e una sopraelevazione che consentirà di avere ulteriori spazi a disposizione". La particolare copertura piana della scuola ben si adatta all'installazione di questi particolari pannelli fotovoltaici di silicio amorfo che non prevedono l'utiliz-

zo di fissaggi e che possono essere sistemati in posizione orizzontale con un leggerissimo grado di inclinazione. E' un sistema innovativo denominato Riverclack messo a punto dalla Iscom spa di Pescantina, che consiste nella sovrapposizione di una lastra a scatto che rimane completamente adesiva alla parte piana del tetto permettendo una completa integrazione architettonica. I pannelli, che copriranno una superficie di circa 1800 metri quadrati, funzionano con luce diffusa, producono cioè energia anche senza luce diretta solare e non risentono delle elevate temperature che incidono sulla resa energetica, sono completamente calpestabili e in caso di necessità è possibile rimuovere solo la lastra danneggiata. I lavori partiranno nei prossimi giorni e si dovranno concludere entro il 30 giugno. • (i.r.)



ANTICO MOLINO ROSSO
Via Bovolino, 1
BUTTAPIETRA (Verona)

Tel. 045 6660506
Fax. 045 6661584
www.molinosrosso.com
gaetano@molinosrosso.com

la natura è buona



tipografia

Bologna

di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

tipolitografia etichettificio stampa digitale

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA - Verona - Tel. 045 7300095 - 87 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

Riflessioni

di Luigi Barini

Educazione,
linguaggio e civiltà

Guardarsi intorno e scoprire che la nostra società è simile a una discarica a cielo aperto non è confortevole. Naturalmente i curiosi vorranno conoscere la quantità, la qualità e il valore del materiale in oggetto. Stiamo parlando di "rifiuti speciali", quali ad esempio certuni rotocalchi, film, riviste teatrali o televisive, prodotti disinibiti e persino "audaci" o "sconci", non più ripuliti dalle obsolete strettoie della censura laica e confessionale, per un malinteso trionfo della democrazia.

Ma oggi "rifiuto speciale" è anche il linguaggio nuovo entrato con disinvoltura nell'uso del quotidiano conversare, senza alcuna distinzione tra giovani, vecchi, ricchi, poveri, ignoranti e acculturati. Il repertorio proposto è la volgarità e il turpiloquio; spazio a parte meritano le bestemmie: tradizionali o fantasiose o innovative, considerate una sonorità folcloristica che regge a buon diritto un esprimersi personalizzato.

Grazie alla mia presunta venerabile età, meno vanto di essere stato testimone di epoche storiche meno "degradate". Ai miei tempi per assistere a tanta indecorosa "dovizia" di linguaggio era necessario intrufolarsi tra greggi di lavoratori stanchi e delusi, tra deschetti di calzolari, tra i nuovi virgulti del comunismo rampante o lasciarsi sbalordire dagli sproloqui di feroci intellettuali atei. Oggi basta andare al bar a parlare di calcio, di politica, di soldi e sei subito aggiornato. La bestemmia è sicuramente l'interloquire fondante, le volgarità e il turpiloquio sono da considerarsi un ornamento complementare.

A questo punto, siccome chi si arrischia a tirare in ballo il primato del Cristianesimo deve accollarsi la nomea di "bigotto" o "bacchettono", proverò a tessere l'elogio della "educazione" e della "civiltà". Loro in epoche lontane sono riuscite a salvaguardare presunti valori e stili di vita.

Riconosciamo allora che nella crescita dei popoli l'evoluzione dei costumi, della lingua e del linguaggio non sempre sono stati un buon affare.

Luigi Barini

Chi si riconosce?

Asilo di Sorgà: anno 1936



Continuiamo la rubrica "CHI SI RICONOSCE?" con la pubblicazione di un'altra foto di gruppo. Si ricorda che le immagini per avere quel "sapore di curiosità storica" dovranno essere anteriori all'anno '65. Chi desidera partecipare a questo... gioco è invitato ad inviare la foto con breve didascalia a: "La Voce del Basso Veronese - Casella postale 71 a - 37063 Isola della Scala (Verona) oppure a mano presso la tipografia. Le foto, una volta riprodotte ed eventualmente restaurate, verranno restituite al proprietario... e se qualcuno si riconoscerà...

...buon "amarcord"!

L'angolo della poesia

SON BELLE
OTTANTACINQUE PRIMAVERE

12 Aprile 2010:

85 anni del M° Prof. E. Pasquale Ferrarini

*Son belle ottantacinque primavere
e le porti come albero frondoso
che ha condotto per mano varie schiere
a tutti offrendo in modo generoso*

*il saper della scuola e della vita:
per l'insegnamento la grande passione
nel tuo volto compariva scolpita,
tutti coglievan la tua vocazione.*

*Or che la saggezza ti ha imbiancato
concedi a me di renderti l'omaggio
a nome di quelli che hai educato,*

*di dirti grazie e porgerti il messaggio,
ricordando i fatti del tempo andato,
di proseguir con noi a lungo il viaggio.*

Agostino Migliorini

CON CAVALLERIA RUSTICANA UN DRAMMA DELLA PASSIONE E DELL'ODIO

Pietro Mascagni
inaugura il Verismo

Pietro Mascagni, Livorno

1863 - Roma 1945,

apre una stagione del tutto nuova della lirica italiana. Si pensava che, dopo Verdi, sarebbe stato impossibile lasciare ancora impronte significative del genio musicale italiano. Invece, ecco sbocciare con fresca prepotenza qualcosa di nuovo, di avvincente, di originale. Il venticinquenne Ma-

scagni aveva vinto un concorso bandito dall'editrice Sonzogno, per un atto unico, appunto Cavalleria Rusticana. La prima messa in scena ebbe il suo battesimo di gloria al Teatro Costanzi di Roma il 17 maggio del 1890. Nel giro di un anno veniva applaudita nei maggiori teatri del mondo, alla Scala di Milano con 23 repliche, all'Opera Imperiale di Berlino con un centinaio di repliche, a Budapest e Amburgo sotto la direzione di Mahler. Da alcuni critici Cavalleria rusticana fu definito il più bell'esempio di musica popolare e nello stesso tempo un'opera veramente classica "Ha la terribile ferocia di una grande tragedia greca" ha affermato l'illustre musicologo americano Henry Krebiel.

Veniamo succintamente all'azione: siamo in un borgo di Sicilia. È il giorno di Pasqua. Si ode di lontano Turiddu cantare una romanza a Lola, cui aveva giurato amore prima di partire soldato. Ma durante la sua assenza, Lola sposa Alfio il carrettiere.

La prima scena è centrata sul coro "Gli aranci oleggiano". Santuzza sedotta da Turiddu è in preda ad una tremenda gelosia perchè teme di essere da lui abbandonata e si sfoga con Lucia, madre di Turiddu. Giunge compar Alfio il carrettiere. Santuzza viene malamente respinta a terra da Turiddu e questa, in preda alla disperazione, gli augura la mala Pasqua e svela la tresca di Turiddu con Lola. Dalla chiesa il coro intona "Innegiamo il Signore è risorto e Regina Coeli!". All'uscita dalla chiesa Turiddu invita gli amici per un brindisi "Viva il vino spumeggiante!". Anche Alfio è invitato ma sdegnoso rifiuta l'invito. Allora Turiddu abbraccia Alfio e gli morde l'orecchio destro in segno di sfida, rito che precedeva il duello. A questo punto Turiddu chiede la benedizione a mamma Lucia: "Se io non tornassi..." e affida Santuzza alle cure della mamma Lucia. L'attesa per la conclusione della sfida è rotta da un urlo straziante di Santuzza: "Hanno ammazzato compare Turiddu".

Pasquale Ferrarini

ZUCCHELLI
FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale S. Pierino
Tel. 0456680068
Fax 0457350285
Telex 481076 Z.F.V.

VIGASIO

Ti canto una canzone al Forettefestival

Angelo Curinga nuovo presidente del Comitato

Angelo Curinga è il nuovo presidente del comitato Per Forette-San Martino. Succede a Devis Bonadiman. Suo vice è Luigi Perazzani. Del direttivo fanno, inoltre, parte come cassiere Paola Aiani e Franca Faccioli; Matteo Finezzo, segretario. «Il mio programma? Mantenere vive le tradizioni della comunità, coltivare i buoni rapporti con enti ed istituzioni e crescere nelle iniziative» afferma il neo presidente Curinga. E aggiunge: «Il nostro scopo è quello di aggregare le persone che desiderano trascorrere un po' di tempo libero insieme ad altre. Proporre sempre nuove iniziative per socializzare, quindi, coltivando amicizie in un clima familiare e stimolante».

Oltre alle elezioni per il rinnovo dell'organigramma i soci del Comitato Per Forette-San Martino hanno approvato il programma delle iniziative per il 2010. Un bilancio ricco di manifestazioni: dal Falò della Befana, svoltosi il 6 gennaio scorso, al concerto internazionale, il 17 aprile prossimo. Momento clou sarà, anche quest'anno, la tradizionale sagra di San



Rocco, che si svolgerà dal 12 al 17 agosto, con la novità della serata intitolata: "Ti canto una canzone", che vedrà sul grande palcoscenico in piazza a Forette esibirsi cantanti under 15. Confermati anche il Forettefestival ed il concorso di disegno con i gessetti sull'asfalto, Giovani Madonnari, organizzato in collaborazione con l'associazione Il Punto a Ferragosto, infine il concerto di San Martino, il 14 novembre e quello di Natale, il 19 dicembre.

Valerio Locatelli

(Nelle foto: Angelo Curinga e sotto un momento della passata edizione del Forettefestival)



ERBÈ

Medaglia di Verona al Cav. Roberto Melotti

La consegna nella Giornata della Memoria

C'era anche il Cavaliere Ufficiale Roberto Melotti, classe 1923, tra i tre insigniti della medaglia d'oro della città di Verona con la motivazione: "Quale riconoscimento per l'azione svolta nella seconda parte dell'ultima guerra quando, consapevoli del rischio, hanno aderito alle formazioni partigiane". La cerimonia si è svolta alla Gran Guardia in occasione delle celebrazioni per la Giornata della Memoria



Il Cav. Melotti con l'assessore Perbellini (a sinistra) e il prefetto di Verona.

alla presenza dell'assessore alla cultura del Comune di Verona, Mimma Perbellini, e del prefetto di Verona, Perla Stancari, oltre ad altre autorità civili e militari. "Le medaglie che oggi consegniamo" ha ricordato il prefetto "non sono solo un'attestazione di vicinanza dello Stato a chi ha sofferto, ma un omaggio a quei sei milioni di ebrei uccisi nel lager". Durante la consegna della medaglia è stata brevemente ricordata la vita militare del "soldato Melotti Roberto, chiamato alla leva l'8 settembre 1942 al XIV Genio di Belluno-225a Compagnia Genio marconisti". Melotti ricorda che, dopo aver acquisito il brevetto di marconista, fu trasferito in Corsica il 23 giugno 1943 dove, combattendo contro i tedeschi dopo l'8 settembre del '43, fu ferito ad un piede. Nel giugno 1944 rientrò in Italia e fece parte del Corpo italiano di liberazione partecipando alla liberazione di Sulmona, Chieti, Teramo, Jesi, Macerata fino ad Urbino. Aggregato all'VIII Armata inglese, il 1° febbraio 1945 fu in zona di guerra per sfondare la linea Gotica. Sottolinea un particolare che ritiene fondamentale per chiarire chi ha occupato per primo la città di Bologna. "Non furono i partigiani, come si va dicendo" ricorda Melotti "ma noi, come Corpo italiano di liberazione, perché, nella notte tra il 20 e 21 aprile 1945, mi trovavo al Comando di reggimento come marconista, e trasmisi ai vari reparti, tra le 22 e le 3 del mattino, l'ordine di puntare su Bologna". Tornato a casa il 28 aprile 1945, fu congedato il 25 luglio 1946.

Lino Fontana

CASA DELLA TENDA

TENDE
per interni
e da sole



TENDE
per uso
tecnico

di PASETTO DINA

Via Sterzi, 31 - NOGARA (VR) - Tel. e fax 0442 88146
www.tendaggiiberardo.it - info@tendaggiiberardo.it

REDAZIONALE

PREVENZIONE OSTEOPOROSI



CI SONO DEI FATTORI DI RISCHIO GENETICI E COME POSSONO ESSERE INDAGATI?

La predisposizione genetica all'osteoporosi può essere indagata grazie ad un test che, con un solo prelievo di sangue, determina lo studio di 5 marcatori sui geni strettamente associati all'osteoporosi (geni per il collagene di tipo I, per il recettore della vitamina D e per il recettore degli estrogeni). Il test può essere fatto a qualunque età e permette di sapere se il soggetto ha una maggiore predisposizione a tale "malattia" al fine di modificare eventualmente il proprio stile di vita e permettere al medico curante di consigliare la terapia farmacologica più adatta. Si ricorda che è di estrema importanza anche eseguire una Densitometria Ossea conosciuta come MOC (Mineralometria Ossea Computerizzata) per definire se l'apparato scheletrico è ipomineralizzato e più fragile della norma.

CURA E PREVENZIONE DELL'OSTEOPOROSI: le cure per l'osteoporosi non portano alla guarigione ma servono al contenimento della malattia. La prevenzione è quindi di fondamentale importanza e si basa su almeno 4 punti:

- assumere una quantità adeguata di calcio e vitamina D
- evitare la sedentarietà: svolgere una efficace attività fisica
- non fumare e ridurre il più possibile il consumo di alcool
- evitare diete sbilanciate povere di minerali, soprattutto di calcio e prevalentemente a base di carne.

SI ESEGUONO PRELIEVI TUTTE LE MATTINE COMPRESO IL SABATO DALLE 7,30 ALLE 9,30



Per ulteriori informazioni contattare direttamente il laboratorio 0442-511464 oppure inviare una richiesta al seguente indirizzo mail info@bio-research.it

BIO-RESEARCH Animal and Human Health

Via V.Emanuele III angolo Via R. Kennedy - 37054 Nogara (VR)
TEL: 0442/511464 - FAX: 0442/538672 - WWW.bio-research.it

REDAZIONALE

LE CARNI GENUINE DELLA MACELLERIA COSTANZO

Prodotti di 1ª qualità scelti in allevamenti certificati



Costanzo Compri è il titolare dell'omonima macelleria che esiste a Buttapietra dal 1970. Un negozio che da sempre è conosciuto anche nei paesi vicini per la qualità e sicurezza delle

carni lavorate. Costanzo seleziona infatti il bestiame in filiera presso allevatori privati certificati e ne conosce quindi la storia fino all'arrivo al prodotto finito. Parte della carne acquistata viene lavorata, insaccata e stagionata con l'aiuto della moglie Nilla e delle figlie Anna e Veronica. Una gestione familiare sicura e preziosa nella quale Nilla, con il suo gusto e tocco artistico, aggiunge colori di verdure a contorno dei vari prodotti esposti nelle vetrine, tanto da ottenerne anche un colpo d'occhio da vera boutique della carne bianca, bovina e suina. Nell'azienda collaborano anche due dipendenti e nonostante il mercato segnali fenomeni

MACELLERIA

Costanzo

Carni, Salumi e Formaggi di 1ª qualità

assolutamente controllata, che trova l'appoggio anche dell'Associazione Macellai Veronesi, del cui direttivo Costanzo è attivo consigliere. Lo si vede sempre presente nelle varie manifestazioni fieristiche del settore, intento a promuovere il consumo delle nostre carni sane e sicure, tanto che nel suo negozio arrivano clienti anche dai dintorni per acquistare prodotti genuini.

E la passione unita al sacrificio, con un po' di fortuna, sono gli elementi necessari per incrementare l'attività e superare questi momenti di crisi.

Solo da COSTANZO ... COMPRI la carne migliore!

COMPRI COSTANZO

Via Provinciale Est, 1/A - BUTTAPIETRA (VR) - Tel. 045 6660017 - Fax 045 6668777 - Cell. 335 63065630

SALIZZOLE

Premio alla carriera a due artigiani

Assegnati dall'Artifex a due 70enni



Da sinistra: Tiziano Mirandola, Walter Faccini, Marco Rinco, Aldo Guarnieri, Carlo Cantiero e il sindaco Mirko Corrà

In occasione della festività di S. Giuseppe, patrono degli artigiani, l'associazione locale Artifex ha premiato gli artigiani che hanno compiuto 70 anni e che con il loro lavoro hanno contribuito a valorizzare il settore dell'artigianato nella Bassa veronese. Si tratta di Carlo Cantiero e Aldo Guarnieri, falegnami di Salizzole, e di Walter Faccini e Mario Rinco, rispettivamente camionista e muratore di Bionde, che hanno ricevuto un riconoscimento per la loro lunga carriera professionale festeggiando insieme ad amici e familiari il traguardo raggiunto. È da circa quarant'anni che l'associazione locale artigiani Artifex svolge attività di promozione a sostegno della categoria, oggi in par-

ticolare difficoltà per la crisi economica che attanaglia anche il settore del legno. "Il momento resta ancora molto critico soprattutto per le imprese medio-grandi che devono fare i conti con insolvenze nei pagamenti e mancanza di liquidità che non consente di pagare i fornitori - dice Tiziano Mirandola, presidente associazione Artifex - Anche qui da noi ci sono casi di cassa integrazione, ma non ci resta che andare avanti stringendo i denti". Intanto l'associazione prosegue le attività di promozione tra i giovani lanciando un concorso grafico nelle scuole e proponendo iniziative a favore della categoria.

Lidia Morellato

BOVOLONE

Dai missili agli aquiloni nella base militare

Simboli di pace al posto di ordigni di guerra

Un tempo ospitava missili pronti al lancio per la difesa dello spazio aereo italiano. A Pasquetta, invece, la base dell'aeronautica di Bovolone è stata il teatro di un evento assai più pacifico. Decine di aquiloni hanno invaso il cielo sopra l'ex area missilistica per la seconda edizione di "Aria di Primavera, aquiloni a Bovolone". La festa è stata organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'associazione Amici del volo aeromodellistico di Bovolone (Avab), gli esperti di aquiloni di "Liberi di Volare" e il gruppo "Quelli del 72°".

Quest'ultima associazione è formata dagli ex componenti del 72° gruppo Intercettori teleguidati Franco Cappa, che ha smesso nei mesi scorsi di operare nel sito militare bovolonese.

La base dell'aeronautica, aperta nel 1959, è stata chiusa alla fine del 2009. Entro l'estate prossima l'area sarà abbandonata dai militari in via definitiva. Alla manifestazione primaverale molti ex componenti del reparto hanno dato il loro contributo, così come è stata preziosa l'opera dei volontari delle contrade bovolonesi, che hanno allestito il pranzo. La festa è iniziata alle 9.30. Il tempo incerto, all'inizio, ha scoraggiato molte persone a recarsi sul luogo della manifestazione. Nel primo pomeriggio il sole e il vento hanno scacciato le nuvole e l'ex area missilistica si è riempita di visitatori. Tutti con il naso all'insù, ad ammirare le acrobazie degli aquiloni manovrati dagli appassionati di



gruppi di tutta Italia. Ce n'erano di tutti i tipi e di tutte le forme. Da quello classico, romboidale e lungo pochi centimetri, al serpentone di parecchi metri. C'era l'aquilone a forma di matriosca, quello che rappresentava un sub. C'erano anche streghe sulle loro scope, meduse, coccinelle e polipi, tutti che fluttuavano nell'aria, manovrati da mani esperte. Durante la giornata si sono svolti pure combattimenti aerei tra aquiloni. Vinceva chi, durante le manovre, riusciva a tagliare con il filo del proprio aquilone il cavo di un altro concorrente. Per tutti i bambini che volevano cimentarsi c'era a disposizione un laboratorio per la costruzione degli aquiloni. In una zona separata e interna all'area

militare c'era la pista dedicata agli aeromodelli radiocomandati.

All'inizio dell'ex area operativa della base erano esposte delle foto d'epoca, raccolte e catalogate dal gruppo "Quelli del 72°". Molti scatti mostravano la vita nel campo militare di Bovolone negli anni Trenta. All'epoca ospitava la scuola di volo a vela con alianti.

Nella seconda guerra mondiale la zona fu trasformata in aeroporto per il decollo e l'atterraggio di aerei della Germania. Dopo il conflitto bellico l'area rinacque come base missilistica. Il presidio riaprì i battenti alla fine degli anni Sessanta, ospitando i missili terra aria Nike-Hercules.

Fabio Tomelleri

REDAZIONALE

A Nogara si possono fare... Peccati di Gola

"Peccati di gola" è il nuovo ristorante aperto da alcuni mesi in via Vittorio Emanuele III, vicino alla sala Bingo, zona stazione. Gestito da due intraprendenti giovani, Nicola e Luca, offre tutte le sere le sue specialità a base di pesce di mare. In un ambiente rinnovato, moderno ed elegante, arredato con raffinata sobrietà, dispone di una sala con 40 posti. Propone tutti i giorni un menù di mezzogiorno a



RISTORANTE

Peccati di Gola

partire da 7 euro mentre, alla sera, menù alla carta a prezzi molto accessibili. Si accettano tutte le carte di credito e i buoni pasto. Aperto tutti i giorni dalle 12 alle 15 e dalle 19,30 alle 24, esclusi il lunedì (tutto il giorno) e sabato a mezzogiorno. Durante il periodo estivo dispone anche di un grazioso ristorante all'aperto. Per prenotazioni ed informazioni telefonare allo 0442 1793002.

NOGARA (VR) - VIA V. EMANUELE III, 38/A - TEL. 0442 1793002
CHIUSO: LUNEDÌ TUTTO IL GIORNO E SABATO A MEZZOGIORNO

cementsystem

s.r.l.

SERVIZI GENERALI NELLE COSTRUZIONI EDILI, INDUSTRIALI, ZOOTECHNICHE, IDRAULICHE, STRADALI



CEMENTSYSTEM s.r.l.

Via G. Marconi, 79 - Loc. Pradello 46039
Villimpenta (Mn) - Tel. 0376/667997 - Fax 0376/573814
E-mail: info@cementsystem.it

la banca vicina alla gente
Cereabanca
1897



Sede: CEREÀ (VR)
37053 Via Paride da Cerea, 30

Filiale di BUTTAPIETRA (VR)



Filiali: Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR) Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S.Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)

MOZZECANE

La "Fortitudo" calcio tra le migliori d'Italia

La squadra femminile alle finali nazionali



La tradizione del calcio femminile curata dalla Fortitudo a Mozzecane raccoglie i frutti di una particolare attenzione al settore giovanile. La sua squadra Primavera si è laureata tra le 16 migliori d'Italia ed ha conquistato un posto nel campionato nazionale di categoria.

Le terribili ragazze di mister Zurzolo hanno vinto con una giornata di anticipo il loro girone del Veneto di qualificazione. E' stata una cavalcata stupenda che ha portato le gialloblu ai vertici nazionali dove erano approdate ancora ma conqui-

stando il secondo posto in classifica.

Hanno rimediato una sola sconfitta e due pareggi, per il resto tante magnifiche vittorie. Un successo che parte da lontano con la Fortitudo vincitrice delle ultime due edizioni del campionato regionale Under 14. La squadra Primavera vanta il miglior attacco e la migliore difesa. E' andata a segno infatti 59 volte con 17 atlete; tra loro il capocannoniere Giulia Rizzi, che da sola ha realizzato 22 reti.

Il prestigioso traguardo è il giusto premio dell'encomiabile lavoro

svolto dalla Società nel settore giovanile. Il punto di forza della squadra è stata la panchina, che ha permesso al mister di avere sempre a disposizione validissimi ricambi. Il sostegno poi della tifoseria e la dedizione di uno staff tecnico di prim'ordine hanno fatto il resto, dando il là alla serie di successi e alla crescita di questo meraviglioso gruppo.

Ora il gioco si farà più duro e la Fortitudo affila le armi per confermare il suo valore. Sicuramente sarà la squadra da battere.

Vetusto Caliarì

SORGÀ

Italiano per stranieri

Un corso riproposto anche quest'anno

Con il continuo e costante aumento degli stranieri residenti, che nel 2009 ha raggiunto le 524 unità pari al 19% della popolazione (la media provinciale è del 10% e dell'8% quella regionale) si pone il problema della conoscenza della lingua italiana. "Una necessità da loro molto sentita" osserva Barbara Tregnago, assessore alla pubblica istruzione "per cui quest'anno abbiamo ripetuto il corso di italiano con una quindicina di iscritti". Alle lezioni collabora anche l'assistente sociale, mentre l'Auser cura il trasporto. Il presidente della biblioteca comunale, Viviana Soregotti, che organizza i corsi, fa notare come i partecipanti abbiano un'età media di 28 anni e ci siano molte donne, "fatto molto positivo ed importante per integrarle". Le due giovani neolaureate, insegnanti volontarie, Nancy Bonfante e Irene Freddo, hanno suddiviso il corso in due livelli: uno base ed uno di secondo livello per chi conosce già un po' di italiano. Sottolineano come i loro

"scolari" siano molto diligenti, educati e puntuali. "Anche se piove o nevicava, a piedi o in bici, non mancano mai". "Le nostre maestre sono molto brave e comprensive. Magari tutto il mondo fosse così" esclama il 25enne senegalese Mbaye Diop, che parla francese ma già si difende con la lingua di Dante. Si esprime invece in un italiano un po' stentato Sunita Rani, 30 anni, sposata, indiana del Punjab, da soli tre anni in Italia. "Abito a Bonferraro e vengo a scuola a piedi. Trovo utile questi corsi che mi servono per parlare con la gente e conoscere le vostre usanze" ci dice intercalando il suo italiano "base" con l'inglese. Gli "scolari" sono senegalesi, indiani, nigeriani e marocchini. La biblioteca comunale ha deciso di partecipare alla festa dei popoli che si svolgerà a Nogara il prossimo 23 maggio con una rappresentanza di stranieri che hanno partecipato al corso.

Lino Fontana

POVEGLIANO

Parco della Calfura partiti i lavori

Primo intervento a tutela delle risorgive

Sono cominciati i lavori per la realizzazione del Parco della Calfura. "L'intervento prevede la pulizia delle rive - spiega l'assessore all'ambiente del Comune di Povegliano, dott. Antonio D'Incognito - la messa in sicurezza degli alberi e la manutenzione del primo tratto".



Scorcio della Calfura

L'idea di questo parco risale agli anni '80, quando il Gruppo ecologico si pose come obiettivo, all'interno di un piano strategico di tutela e valorizzazione delle risorgive, grande patrimonio naturalistico del paese, la creazione di un parco per il fosso più vicino al centro, che ha due sorgenti presso Madonna dell'Uva Secca e il cui punto di accesso (in dialetto "la bocàra"), in località "Roarìne", era meta, fino agli anni '60, di donne che lavavano i panni e di bambini e ragazzi che giocavano con le "rane bòdole" (girini). Finito il contatto diretto con i corsi d'acqua, negli anni '70 e '80 i fossi rischiavano di diventare dei canali, le cui rive erano rasate. I primi ambientalisti intervennero allora per evitare la distruzione, in parte riuscendo a bloccare i tagli in-

discriminati. L'unica funzione economica che i fossi conservavano era quella di dare acqua per l'irrigazione agli agricoltori i cui campi si trovavano a sud. Anche con questi si è parlato, per ottenere la loro approvazione al progetto e una parte del finanziamento.

È bene ricordare che questo intervento non potrà che dare loro dei vantaggi, in quanto la pulizia periodica e continua dell'alveo favorisce l'afflusso costante di acqua ai terreni da coltivare.

Il costo di questo primo stralcio del progetto è di 35.000 euro.

L'obiettivo complessivo è creare intorno alla Calfura (che, come tutte le risorgive minori, confluisce in quel grande raccoglitore che è il fiume Tartaro) un anello, accessibile in bici o a piedi, primo tassello di quel "Parco delle risorgive" che abbraccerebbe un giorno tutte le sorgenti del paese (se ne contano oggi 32), elemento di grande valenza naturalistica e di ottime potenzialità per un turismo di qualità.

g.b.

La Biblioteca Balladoro miniera per gli studiosi

Preziosa opera dei volontari

C'è a Povegliano, all'interno della Biblioteca comunale, nella seicentesca villa Balladoro, un patrimonio inestimabile di cultura: la biblioteca di Arrigo Balladoro, insigne ricercatore di tradizioni popolari, che nella sua vita raccolse migliaia di volumi, molti dei quali consultava per scrivere le sue opere.

Questa massa impressionante di testi è stata donata dalla nobile famiglia Balladoro al Comune di Povegliano.

Su di essa sta svolgendo un lavoro di catalogazione e di organizzazione, al fine di renderla fruibile a quanti vorranno consultarla, il Gruppo Giovani.

In particolare tale opera viene coordinata da un grande appassionato, Ivo Dolci.

Alcuni frutti di questa valorizzazione sono già tangibili: ben 5 studenti universitari stanno facendo la loro tesi di laurea su questa biblioteca, di cui si vorrebbe anche, in futuro, mettere in rete il catalogo.

Giovanni Biasi

IMPRESSE COSTRUTTRICI

EDILCAVOUR
s.r.l.

arte
GRANDI FORNITURE
Infissi

Gobbetti Vanni
Impianti elettrici

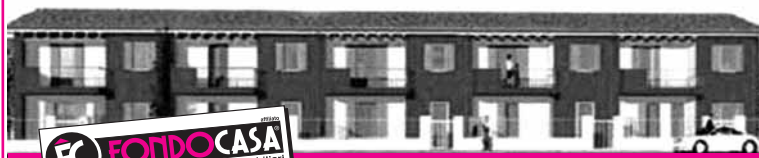
STUDIO TECNICO
TEGANI

COMUNE DI ERBÈ - Piano di Edilizia Convenzionata

COOPERATIVA SAN ZENO

"Residence Il Mulino"

Villini a Schiera Indipendenti



FONDOCASA
consulenti immobiliari

Telefono 045 6660265

Master Immobiliare Srl - Piazza 4 Novembre, 23

37060 Buttapietra (VR) - Iscr. Ruolo n. 2971

NESSUNA SPESA DI MEDIAZIONE RICHIESTA

Incarico a titolo oneroso concesso ai sensi della Legge 39/89

IMPRESSE COSTRUTTRICI

TERMIDRAULICA
VAPORE SNC
di De Conti L. & Cavallini R. & G.

FONDOCASA
consulenti immobiliari

GRUPPO
MONDIALFER

ERMANNO e PAOLO SGARBOSSA
TINTEGGIATURE INTERNI ED ESTERNI
PICCOLE OPERE MURARIE
STRUTTURE IN CARTONGESSO

NOGARA

Emigrazione '800
piaga della Bassa

Percentuali superiori alla media



Un santino per la protezione degli emigranti

Grande successo di pubblico ha riscosso la proiezione de "Il Brigante", il film di Giordano Padovani recentemente proiettato al teatro comunale. Tutte le sere hanno avuto il tutto esaurito. Nell'anteprema, che ha visto la partecipazione di Alberto Bauli, presidente dell'omonima casa dolciaria che ha ricordato le origini nogaresi della sua famiglia, e Claudio Valente, presidente onorario dell'associazione "Veronesi nel mondo", si è parlato di una pagina di storia locale poco conosciuta e oggi dimenticata: quella che costrinse, negli ultimi decenni dell'Ottocento, molti abitanti della Bassa veronese e mantovana a cercare fortuna oltreoceano, soprattutto in Brasile.

"Nessun paese", riporta un cronista dell'epoca, "andò esente dalla febbre americana che invadeva le campagne veronesi con la prospettiva e il miraggio della terra offerta ai contadini nelle campagne del Nuovo Mondo". I paesi della Bassa dove le condizioni di vita erano peggiori, in particolare dei distretti di Isola della Scala, Legnago e Cologna Veneta, furono i più coinvolti dal fenomeno. Malvista dai sindaci, che all'inizio tentavano di nascondere questa nuova realtà in quanto sinonimo di malessere popolare, e dai grandi proprietari terrieri, che consideravano i migranti alla stregua di avventurieri e buoni a nulla, l'emigrazione era malvista pure dal

clero, che vedeva in questo sradicamento delle proprie radici sia la disgregazione della famiglia che un'occasione di corruzione. Lo Stato, rimasto all'inizio quasi indifferente, nel 1888 sancì la prima legge sulla libertà di emigrazione. Preso atto della situazione, anche la Chiesa garantì la sua presenza attraverso patronati e organizzazione varie. Le traversate dell'oceano, che avvenivano su vecchi, luridi e affollati piroscafi ormeggiati nel porto di Genova, erano spesso da incubo, come testimoniano molte lettere scritte dagli stessi interessati. Appena arrivati a destinazione (il viaggio durava quaranta giorni), gli emigranti, dopo un periodo di "quarantena", iniziavano una nuova vita, con un clima, una lingua e abitudini completamente diversi. Le condizioni disumane riservate ai coloni riecheggiavano anche in patria e indussero il governo italiano ad uscire dall'ineffabile riserbo che accompagnò l'intera stagione migratoria e a emanare provvedimenti restrittivi quanto di breve durata. Nel decennio 1886-1896, passato alla storiografia col nome di "grande emigrazione", secondo le statistiche ufficiali lasciarono il Veneto 330.000 persone, cioè l'11% della popolazione, ma con differenti percentuali tra i vari distretti. Nella Bassa veronese le percentuali superavano di quasi tre volte la media regionale.

(L.R.)

CASTEL D'ARIO

Riscoperto dopo 110 anni
il busto di Luigi Boldrini

Collocato nella sala ovale del municipio

È tornato al suo antico splendore il busto marmoreo di Luigi Boldrini, benefattore casteldariense, che 110 anni fa lasciò al Comune gli attuali locali che ospitano la scuola materna. Con una cerimonia commemorativa, svoltasi il 14 marzo scorso, alla presenza di amministratori e cittadini, è stato collocato il busto nel municipio, nello stesso giorno di 110 anni prima, quando lo stesso busto fu collocato nel salone della scuola materna, allora riaperta da appena due anni come Ente Morale proprio per volontà testamentaria del benefattore Luigi Boldrini che volle intitolarla alla madre Chiara Bertoli. Già nel 1874, Boldrini favorì l'apertura del primo asilo rurale comunale della provincia di Mantova. Il busto fu eseguito dallo scultore mantovano Carlo Cerati su ordinazione dell'unico figlio di Boldrini, Giacomo. Il sindaco, Sandro Correzzola (nella foto), prima di scoprire il busto restaurato, ha ripercorso la vita di Boldrini ricordando che, per l'inaugurazione del busto, all'epoca si ebbe vasta eco sulla stampa locale. Il quotidiano "La Provincia di Mantova", di cui Boldrini era stato fondatore e sulla quale scriveva spesso, dedicò all'evento tutta la prima pagina e parte della seconda. Allora il busto fu collocato nell'asilo dove il Comune aveva già inaugurato una lapide, due anni prima, appena aperto l'asilo.

Il testo fu formulato dal filosofo Roberto Ardigò, coetaneo ed amico di Boldrini. "Anche noi, a parziale e modesto risarcimento di quanto



andato perduto (la lapide è scomparsa, ndr), abbiamo apposto un'iscrizione che giustifica anche il trasloco del busto" ha dichiarato il sindaco. "L'abbiamo fatto restaurare, togliendolo dall'indegno ripostiglio in cui era stato dimenticato in seguito ai recenti lavori di ampliamento dell'asilo, e portato in municipio perché qui Boldrini ha svolto il suo incarico da sindaco, dal 1876 al 1884, ed in questo edificio hanno avuto sede per decenni le scuole quando lui era direttore didattico". Di Boldrini, amico anche del poeta Giosuè Carducci, patriota, giornalista, editore, scrittore, filantropo, amministratore, hanno scritto studiosi e storici. "Certo non tutti lo hanno apprezzato" ha aggiunto il sindaco, ricordando il

maestro Tito Melesi che nell'anno scolastico 1884/85 insegnava nella seconda maschile di Castel d'Ario e scriveva sul suo giornale "Il Pelagroso" di subire una persecuzione accanita dal dottor Luigi Boldrini, allora direttore didattico.

"E pensare che nello stesso periodo in cui il Melesi denunciava con le parole la piaga della pellagra, Boldrini la combatteva con i fatti, aprendo un dispensario alimentare per i pellagrosi più bisognosi in un locale di sua proprietà". Secondo il sindaco, una persona come lui, che ha donato al Comune una parte consistente dei suoi averi per il bene dei più piccoli e dei più poveri "merita davvero di essere ricordato, conosciuto e, magari, emulato".

Lino Fontana

VILLIMPENTA

Aido, un 2009 positivo

Fruttuosa collaborazione con altre associazioni

Durante l'assemblea Aido, svoltasi nei giorni scorsi, la presidente Giuseppina Apicella ha stilato un resoconto delle attività svolte nel corso del 2009. Diverse le attività svolte in collaborazione con l'Avis ed altre associazioni locali. Tra queste un incontro con i bambini della scuola elementare per far conoscere l'importanza di questa realtà, oltre a giornate d'informazione, sensibilizzazione ed autofinanziamento con allestimento di un banchetto per la distribuzione di materiale divulgativo.

Nei prossimi mesi è prevista una serata informativa, che sarà sostenuta anche dall'amministrazione comunale, al fine di illustrare, con esperti del settore, le finalità di associazioni quali Aido, Avis, Abeo. "Il mio grazie va a tutti coloro che mi stanno accompagnando - afferma la presidente, Giuseppina Apicella - e sostenendo in questo percorso, oltre ai nostri preziosi "confratelli" Avis, con cui spesso collaboriamo in varie iniziative".

Rina Avigni

- **CASTEL D'ARIO - Zona centrale.** Villetta singola, mq 230 in ottimo stato di manutenzione: piano terra, scantinato, garage, ct, bagno lavanderia, 1° piano: cucina abitabile con retrocucina, ampia sala da pranzo, corridoio, due letto matrimoniale e bagno, area di pertinenza mq 500 ca. - € 250.000,00
- **CASTEL D'ARIO - Zona centralissima.** Abitazione di pregio nuova dislocata su tre piani in edificio bifamiliare. Cucina, soggiorno, due letto, due mansarde, quattro bagni di cui uno con idromassaggio, cortile con posti auto esclusivi, cancello automatico - € 210.000,00
- **STRADELLA di BIGARELLO - Zona residenziale.** Villetta singola, al piano terra: taverna, cantina, centrale termica, bagno-lavanderia, spazioso garage. Piano rialzato: cucina e retro cucina, ampio soggiorno, due stanze da letto - € 300.000,00.

R7 STUDIO TECNICO
IMMOBILIARE
di Zamboni Geom. Rolando
AGENTE DI AFFARI IN MEDIAZIONE

- **STRADELLA di BIGARELLO - Zona centrale.** Appartamento in condominio con 5 unità abitative composto da: sala cucina abitabile grande (mt5x4), due camere matrimoniali, una camera singola, un bagno, disbrigo, due balconi con tendone, garage con basculante elettrica, senza spese condominiali, riscaldamento autonomo - € 115.000,00

- **CASTEL D'ARIO - Quartiere residenziale.** Villa singola su lotto da 1000 mq dislocata su piani sfalsati. Al piano seminterrato garage per 4 posti auto, taverna mq 110, cantina, lavanderia, bagno. Piano rialzato: open space con cucina, soggiorno, studio, ripostiglio, bar, tre letto matrimoniale, due bagni, ampia terrazza e due porticati. Mansarda al grezzo con possibilità ricavo abitazione come piano rialzato Trattative riservate.
- **CASTEL D'ARIO - Zona centrale.** Villetta singola mq 550, ottimo stato di manutenzione. Piano seminterrato: ampio garage per due auto, cantina, lavanderia. Piano rialzato: cucina con zona cottura, sala pranzo, soggiorno, due letto matrimoniale, bagno, corridoi, balcone. Pavimentazione esterna in autobloccante e parte a giardino - € 380.000,00 trattabili

CASTEL D'ARIO - (MN) - Piazza Garibaldi, 60/62 - Tel. 0376 660139 - Tel. e Fax 0376 660357 - Cell. 3472610270

Le nostre
recensioni

Libri

Italianità

di Silvana Petrarca, Laterza 2009

È un testo che, prendendo lo spunto da riflessioni del 1843 di Vincenzo Gioberti, uno dei pensatori che tentarono di formare lo "spirito italiano" mentre faticosamente si componeva l'unità politica, cerca di capire perché l'Italia non riesce ancora ad essere una vera nazione, nonostante i grandi benefici ricevuti dalla natura e dalla storia. La risposta è desolante, poiché l'analisi dell'autrice si trova ad essere, 170 anni dopo, molto simile a quella del Gioberti. Tra i principali mali degli Italiani sono indicati infatti "l'eccessivo amore dei guadagni e dei piaceri, la frivolezza dei costumi, la servitù degli intelletti, l'imitazione delle cose forestiere".

CINEMA

Il figlio più piccolo

di Pupi Avati, con Christian De Sica

È la tragedia di un uomo ridicolo (il cinico De Sica), traditore negli affetti e ladro per professione. Avati lascia i suoi percorsi più abituali, quelli della memoria e della nostalgia, per analizzare la società di oggi, popolata di arrivisti amorali, di arrampicatori e di opportunisti.

Si avverte l'indignazione del regista, ma la rabbia e la critica faticano a diventare affresco artistico e poetico all'altezza delle prove precedenti. Poco comprensibile la scelta di De Sica nel ruolo del "mascalzone italo-co". Viene nostalgia per gli attori più scelti nei film precedenti: Delle Piane, Abatantuono, Cavina, ma anche per le atmosfere inconfondibili del regista emiliano, che speriamo di rivedere presto.

Giovanni Biasi

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 101 37063 Isola della Scala (Verona) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Ricordiamo la martire Sant'Agata

Gentile direttore, ogni anno, alla fine di gennaio, si celebra la "Giornata della memoria". Giusto ricordare le vittime dell'olocausto. Ma ritengo sia altrettanto giusto, con le dovute proporzioni, a livello strettamente locale, ricordare anche che il 5 febbraio ricorre la data del martirio di Sant'Agata, alla quale fu dedicato

uno dei più antichi edifici religiosi di Bonferraro. Edificio da tantissimi anni utilizzato come abitazione e negozio, con annesso panificio, nella piazza principale del paese. Questo edificio fu costruito dai monaci benedettini, insediatisi sul territorio in via Moradega (attuale Moratica) fin dal 778 d.c. Non posso scrivere tutta la storia, sarebbe troppo lunga, cerco solamente di riepilogarla in poche righe, appunto per ricordare....I frati costruirono la vecchia chiesa, vicino alla villa di proprietà di Giambattista Mantovani, e un convento in mezzo alla piazza, dove ancora oggi sono ben visibili i profili di una chiesa, mol-

to grande per quei tempi. Con il passaggio di Napoleone Bonaparte, fu lasciata aperta al culto solo la vecchia chiesa, che venne poi abbattuta verso la fine del secondo conflitto mondiale. Per quanto riguarda il convento di S. Agata, Napoleone cacciò i monaci per appropriarsene onde ricavarne una stalla o un magazzino per le sue truppe. Il 5 febbraio ricorre la data del martirio della Santa: ritengo che tutti i cittadini debbano sentire il dovere di ricordare questi grandi eventi. Grazie dell'ospitalità.

Una cittadina
di Bonferraro (Vr)

L'ANGOLO DELLA SALUTE

Il medico risponde

La bicicletta, i cibi e i disturbi urinari

Egr. dr Pecoraro,
andare in bicicletta quando, come si dice, "si ha la prostata" può essere pericoloso?

T.G. - Vigasio

La ringrazio per la domanda perché mi consente di affrontare un tema molto sentito dalle nostre parti, dove l'uso della bicicletta è "fortunatamente" molto diffuso. Intanto chiarisco che con la prostata noi ci nasciamo. È una ghiandola che svolge importanti funzioni. Poi con l'età si può ingrossare e causare disturbi urinari. Chissà perché quando si cominciano ad avere disturbi urinari anche molto lievi al paziente viene spesso con-

sigliato di: non mangiare cibi piccanti e/o non bere alcolici e/o non andare in bicicletta, ecc.

Non vi è alcuna dimostrazione scientifica che possa giustificare tale consiglio. È vero che qualcuno dopo essere andato in bicicletta accusa maggiori disturbi urinari, ma è quella persona che deve fare attenzione a usare con cautela la bici o comunque provare a cambiare sella. Alla maggior parte non causa alcunché e quindi si può andare tranquillamente in bici perché non è affatto "pericoloso".

Cari Saluti
Giuseppe Pecoraro

gpecoraro@ulss22.ven.it - www.urologiaveronese.it

REDAZIONALE



CEREABANCA 1897 UNA BANCA VICINA ALLA GENTE

Proseguiamo a conoscere altri servizi che Cereabanca 1897 propone ai propri clienti e ai Soci. Infatti se da un lato abbiamo visto come in momenti di difficoltà come questi l'Istituto abbia cercato di andare incontro ai bisogni di imprese ed aziende con condizioni agevolate per chi voglia installare impianti innovativi per la produzione di energia pulita o per la rimozione di materiale come l'amianto che può provocare danni irreparabili alla salute, dall'altro non dimentica le proprie radici e la vicinanza anche alle famiglie

"È vero - spiega il Direttore Generale Giuseppe Lucchi - Cereabanca 1897 nasce infatti oltre un secolo fa per dare aiuto ed assistenza anche alle famiglie che per noi rappresentano un bene insostituibile nel tessuto sociale. Ecco quindi che abbiamo creato un Conto Famiglia a misura di ciascuno dove le spese fisse sono limitate e i prelievi presso tutti gli sportelli bancomat degli Istituti bancari italiani sono gratuiti; un'agevolazione questa che abbiamo deciso di allargare a tutti i Soci e Clienti di Cereabanca 1897.

Siamo poi fermamente convinti - continua il Direttore - che lo studio rappresenti non solo un diritto ma un elemento imprescindibile per la

crescita e lo sviluppo di ciascuno. Così, consapevoli che a livello economico gli impegni più importanti per le famiglie nel mondo della scuola sono l'acquisto di libri, il pagamento delle tasse di iscrizione ed il mantenimento a scuola dei propri figli, il nostro Consiglio di Amministrazione ha deliberato di offrire condizioni agevolate ai giovani che, partendo dalla scuola dell'infanzia, passano attraverso le scuole primarie e secondarie fino ad arrivare all'Università".

Cereabanca 1897 ha poi pensato anche alle persone diversamente abili e al loro giusto diritto di vivere nella normalità.

"Anche in questo settore il nostro Istituto si è dimostrato attento e partecipe - conclude Lucchi - infatti sono state deliberate una serie di operazioni di credito a condizioni particolari ed agevolate per l'acquisto di automezzi appositamente attrezzati per portatori di handicap".

Sono tutte proposte di grande interesse e di sicuro valore sociale. Per conoscerle in maniera più approfondita e dettagliata, è sufficiente parlare con il personale delle varie agenzie di Cereabanca 1897; una banca vicina alla gente e che lavora per la gente.

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 10,00

per l'estero € 25,00

TRATTORIA • PIZZERIA

Specialità:

Risotto
con tastasal

Bistecca
Fiorentina

Tigelle
Gnocco fritto

GELATERIA

La Genuina

Via Cav. Vitt. Veneto, 4
NOGARA (Verona)

Tel. 0442 89167

Giorno di chiusura:
mercoledì

Giardino
estivo